

Ionica

Savoca si riappropria della sua identità: appuntamento lunedì 25 alle 10

Il castello Pentefur riapre i cancelli alla popolazione

Siglato un accordo tra l'Amministrazione e la famiglia Nicotina

SAVOCA

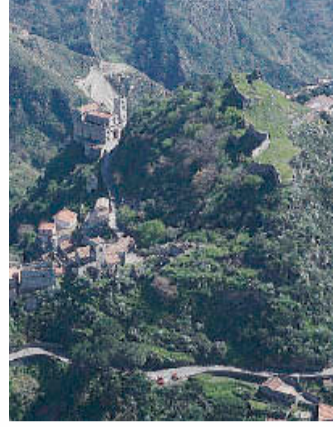
Savoca si riappropria della propria identità culturale e, per la prima volta nella sua storia, riapre al pubblico il Castello Pentefur i cui ruderi dominano il centro abitato.

L'appuntamento è per lunedì 25 aprile, alle 10. Si tratta di un evento culturale di straordinaria importanza non solo per Savoca. L'amministrazione comunale ha siglato nei

giorni scorsi una intesa con la famiglia Nicotina, che vanta la proprietà dei ruderi del castello, per la fruibilità pubblica dell'antico maniero. In occasione del programma della "Settimana provinciale della cultura" - che ha visto la partecipazione attiva del Comune di Savoca nel comitato organizzatore, con il suo dinamico assessore alla Cultura Enrico Salemi - per la prima volta nella sua storia il 25 aprile riaprirà le sue "porte medievali" al pubblico, consentendo l'ingresso a uno dei luoghi più rappresentativi e misteriosi

della storia savocese. Dalle 10 alle 18 sono previste visite guidate con personale specializzato che accompagnerà i visitatori lungo i suggestivi sentieri del castello che si snodano fino alla sommità del monte, ripercorrendo storia e antiche gesta.

Il castello risale nella sua parte più antica all'epoca bizantina e occupa il pianoro sulla sommità dell'omonimo colle; edificato in posizione strategico-difensiva, ha la base di forma trapezoidale. È ridotto ormai a pochi ruderi, consistenti in ampi tratti della



Veduta aerea. Il castello Pentefur domina il centro abitato

cinta muraria merlata e dotata di feritoie in alcune cisterne e nei resti di un mastio quadrangolare, che era a due elevazioni, su un'area di 350 mq, sito nella parte più alta del pianoro. Al suo interno sono ancora visibili le tracce di una ripartizione in diversi ambienti e una piccola porzione della pavimentazione. Venne ampliato nei secoli successivi fino a quando un terremoto, alla fine del Seicento, lo distrusse. Nel tredicesimo secolo, nel contesto della storia medievale siciliana, il castello savocese, come tutti i castelli, ebbe un'im-

portanza fondamentale per la sua posizione altamente strategica che ne faceva una roccaforte inespugnabile a controllo del territorio ionico e dell'Agro. Residenza estiva dell'archimandrita, fu l'unica dimora-fortezza in Sicilia che assunse ora il titolo di "castel-

L'evento si inserisce nell'ambito della "Settimana provinciale della cultura"

lo feudale", ora quello di "castello regio" (appartenente al demanio del Re), trasferendo di volta in volta la proprietà a seconda delle esigenze militari dell'epoca. Il castello fu restaurato ed abbellito per l'ultima volta nel 1631 dall'archimandrita "Diego Requesenz" che si pregiava anche del titolo di "Conte di Savoca" e dei suoi casali. Molta della sua storia resta ancora "segreta" e misteriosa.

L'intesa tra la famiglia Nicotina e l'amministrazione comunale era attesa da tempo. **(gi.pu.)**

Itala

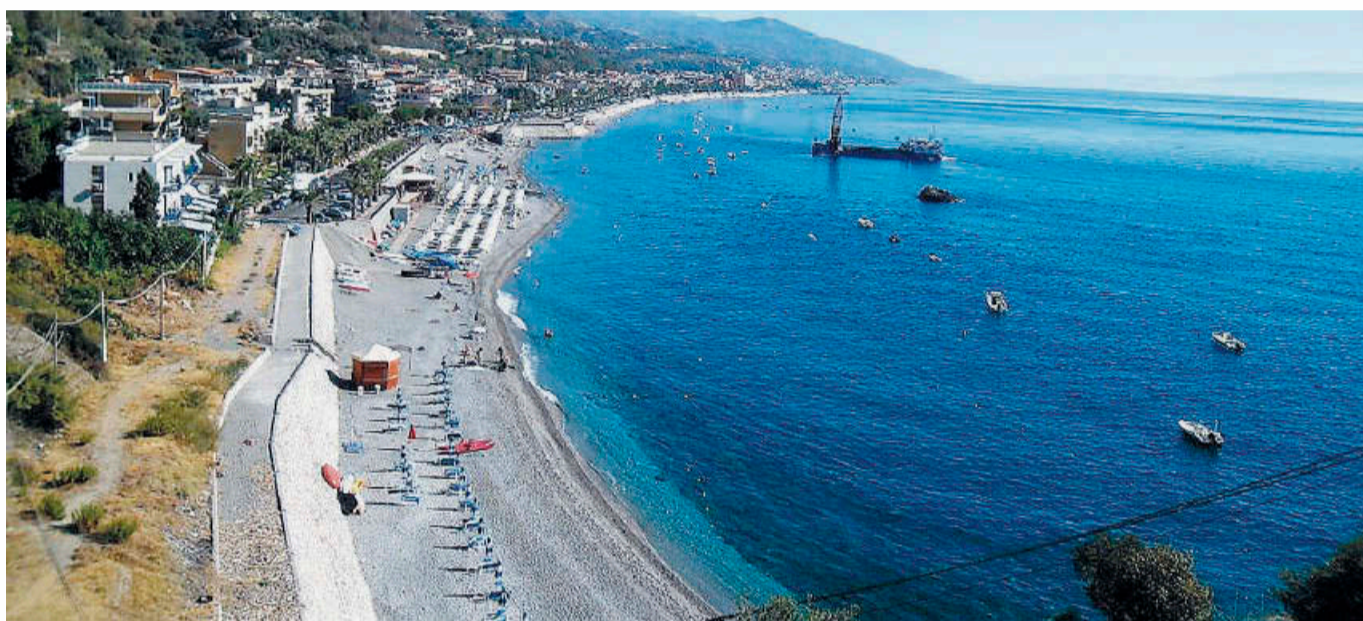
Stasera a Mannello "La lunga notte di S. Marco"

Chiara Chirieleison
ITALIA

Anche Itala parteciperà alla "Settimana della Cultura", promossa dall'assessorato al Turismo del Comune di Messina e che coinvolgerà numerosi centri della provincia, allo scopo di far scoprire al grande pubblico luoghi di interesse storico e artistico, che sono ancora poco conosciuti.

Particolarmente attivo il Comune amministrato dal sindaco Nino Crisafulli che, con l'assessorato Turismo e Cultura guidato da Giovanni Feudale, in collaborazione con la locale Pro Loco presieduta da Domenico Crisafulli, ha organizzato numerose attività ed eventi di sicuro richiamo.

A partire da oggi sono previste una serie di iniziative culturali. Alle 20, nella caratteristica piazza di Santa Venera della frazione Mannello, si svolgerà la "Lunga Notte di San Marco", con musiche e canti tradizionali, accompagnati da degustazioni di prodotti tipici. Domani si svolgerà una estemporanea di fotografia dedicata al territorio di Itala a cura dell'associazione "Foto Insieme AFI 011". Particolarmente intensa la giornata di lunedì 25 aprile: dalle 10 si svolgerà una visita guidata della Chiesa Madonna del Piliero e della Chiesa Madonna della Catena, che si trovano nella frazione di Borgo. Alle 12 è prevista una visita alla Chiesa arabo-normanna SS. Pietro e Paolo di Croce e nella piazza antistante ci sarà una mostra sugli antichi mestieri e antichi sapori. Alle 18, infine, è in programma la suggestiva processione di San Marco che partirà dalla Chiesa Santa Venera di Mannello e che si snoderà nei caratteristici vicoli del borgo collinare. Martedì 26 aprile, alle 20.30, la sede della Pro Loco di Itala ospiterà un seminario sull'arte della fotografia, con la videoproiezione degli scatti realizzati durante l'estemporanea svoltasi domenica, a cura dell'Associazione Foto Insieme AFI 011. Mercoledì 27 la Biblioteca "Francesco Basile" di Itala Marina sarà la sede di laboratori dedicati alle bellezze culturali della zona, ai quali parteciperà la scuola primaria italese e, alle 19, nella Chiesa di Borgo si svolgerà una mostra dei lavori realizzati da questi alunni. Per la giornata conclusiva di sabato 30 è in programma il convegno "Nomi e cognomi italesi. Letterio D'Arrigo Ramondini Arcivescovo di Messina".



Sempre più ridotta. Ogni anno che passa la violenza del mare fa diventare il litorale di Sant'Alessio sempre più... mini

Sant'Alessio Siculo, verrà usata la sabbia del torrente Agrò

Ripascimento della spiaggia Si procede a piccoli passi

Anche quest'anno litorale ridotto per residenti e vacanzieri

Giuseppe Puglisi
S. ALESSIO SICULO

Procede lento ma deciso l'iter per il ripascimento della spiaggia di Sant'Alessio Siculo con la sabbia del torrente Agrò. Un altro tassello è stato aggiunto, ma agli alessesi toccherà passare un'altra estate senza spiaggia.

Ieri la giunta municipale ha approvato il progetto esecutivo redatto dall'ing. Giuseppe Garuri per un importo complessivo di 1.550.000 euro. Opera in compartecipazione finanziaria ministero-Comune. L'incarico gli era stato affidato dall'Ufficio Tecnico nel 2014 e l'elaborato definitivo ed esecutivo deposi-

tato il 30 marzo 2016, è stato sottoposto all'esame della Giunta nella seduta dello scorso 16 aprile. Tutti presenti, sindaco e assessori, e malloppo approvato all'unanimità. L'importo dei lavori è di 1.066.000 euro dei quali 754.000 soggetti a ribasso d'asta.

Il ministero delle Infrastrutture ha concesso un finanziamento di 1.500.000 euro con decreto del 2015 che verrà somministrato a trancie attraverso il Provveditorato interregionale delle opere pubbliche Sicilia-Calabria: 250.000 euro nell'esercizio 2015, altrettanti in quello 2016, quindi 500.000 euro per ciascuno degli esercizi

In sintesi

● Il progetto è corredato dalle analisi granulometriche e chimico fisiche della sabbia che sarà prelevata dal torrente Agrò e depositata sulla spiaggia con una spesa di 35.000 euro. Un altro passo avanti, quindi, verso il ripascimento, anche se ormai è assodato: anche questa estate gli alessesi ed i loro ospiti dovranno passarla su quella poca spiaggia che ancora è rimasta.

2016 e 2017. 150.000 euro eccedenti il finanziamento statale saranno a carico del bilancio del Comune di Sant'Alessio. Nel frattempo, dal 2014 ad oggi, sono stati acquisiti i pareri favorevoli di numerosi enti e tenute due conferenze dei servizi. Quindi il 14 aprile al "verbale di verifica rapporto conclusivo con giudizio complessivo sulla verifica di livello sufficiente ai fini della validazione dell'intervento": 139 caratteri per dire che era tutto ok, ovvero che il progetto ha osservato tutte le prescrizioni, come certificato dalla società di ingegneria "Dinamica srl" di Messina incaricata dal Rup il 6 aprile 2016. **(gi.pu.)**

Santa Teresa di Riva

Ultime tre torri medievali Progetto degli studenti

Impegnati gli allievi del liceo Classico e dello Scientifico

SANTA TERESA DI RIVA

Conoscenza, tutela, conservazione, valorizzazione e fruizione: tutte parole chiave di un progetto dei due licei di Santa Teresa di Riva per le ultime tre torri medievali di avvistamento sopravvissute fino ai nostri giorni. Si tratta di quelle di Catalmo, Baglio e Saracena.

Dal 3 maggio saranno al centro di uno studio sul campo che porterà i liceali di Santa Teresa e dei paesi vicini a conoscere un patrimonio culturale, ancor prima che storico, del nostro territorio.

Il progetto, coordinato dalle docenti Francesca Gullotta e Maria Grazia Muri, vedrà impegnati



Iniziativa molto interessante. I liceali impegnati nel progetto delle torri

gli studenti della IV A dello Scientifico e della II B del Classico.

L'idea è stata presentata ieri mattina nell'aula delle conferenze dell'Istituto di Istruzione Superiore "Caminiti-Trimarchi", che riunisce i due licei di Santa Teresa di Riva, con le relazioni di Salvatore

Coglitore, cultore di storia locale; Andrea Donsi, del Lions, e in rappresentanza dell'Ordine degli Architetti; Domenico Costa, presidente dell'Archeoclub Area Jonica. Prima ci sono stati i saluti del vicepresidente Carmelo Uchino, del presidente dell'Unire di S. Te-

resa, Santino Albano; del presidente del Lions Club di S. Teresa, Onofrio Chillemi, e del direttore della biblioteca comunale di Santa Teresa, Massimo Caminiti.

Il progetto "Le torri che guardano il mare", realizzato con il contributo dell'assessorato regionale dei Beni culturali e dell'Identità Siciliana, alla fine del percorso produrrà una brochure ed un cd che la scuola metterà a disposizione dell'assessorato che poi lo distribuirà alle biblioteche regionali. Le visite alle torri cominceranno il 3 maggio dalla Torre Saracena di piazza Madonna del Carmelo. Della ventina di torri di avvistamento che esistevano sulla Marina di Savoca a noi ne sono arrivate, nell'odierna Santa Teresa di Riva, appena tre. Due di queste sono in vendita ed a quanto si dice l'amministrazione comunale ne starebbe trattando l'acquisto (ma ieri allo start del progetto non era presente alcun rappresentante dell'ente locale) mentre la terza, appunto la "Saracena", è stata venduta l'anno scorso e sono in corso lavori di restauro. **(gi.pu.)**

Nizza di Sicilia, depuratore consortile

Si è insediato il commissario

La Regione ha inviato il funzionario Carlo Turriciano

Umberto Gaberscek
NIZZA DI SICILIA

Si è insediato il commissario straordinario ad acta Carlo Turriciano, nominato dall'assessorato regionale delle Autonomie locali e Funzione pubblica, per mettere ordine nelle carte contabili al fine di garantire la normale gestione del depuratore consortile di Nizza, di cui fruiscono pure Ali Terme e Fiumedinisi.

Come primo atto il funzionario convocherà l'assemblea del Consorzio per l'approvazione del rendiconto 2014 e, successivamente, il Cda per il bilancio 2015, i cui termini sono scaduti il 30 aprile e 31 maggio dello scorso anno.

Se il tentativo non andrà a buon fine, a Turriciano non rimarrà altro che sostituirsi ai due organi deliberativi per chiudere la partita. Dell'assemblea fanno parte i sindaci Giuseppe Di Tommaso e il presidente del Consiglio Carmelo Rasconà (Nizza), Giuseppe Marino e la consigliera Agata Mangano (Ali Terme), Alessandro Rasconà ed Elena Giardina (Fiumedinisi).

A chiedere all'assessorato l'invio di un commissario era stato Di Tommaso nella sua qualità di presidente del Cda poiché i suoi partner non avevano approvato le spese relative al 2014 e il previsionale 2015. Ben sei le riunioni alle quali non hanno inte-

so prendere parte i rappresentanti di Ali Terme e Fiumedinisi e questo, di fatto, ha creato notevoli problemi nella conduzione dell'impianto fognario.

Marino e Rasconà giustificano la loro presa di posizione sostenendo che non gli sono state fornite le carte contabili richieste più volte per cui non se la sono sentita di certificare al buio nessun tipo di documento. Fino ad oggi a provvedere economicamente alla sopravvivenza del Consorzio è stata l'amministrazione Di Tommaso che ha anticipato le somme occorrenti ogni qualvolta se ne è presentata l'esigenza. **(gi.pu.)**

Le somme occorrenti per la sopravvivenza della struttura sono state sempre anticipate da Nizza



Giuseppe Di Tommaso. È il primo cittadino di Nizza di Sicilia

Pagliara, con quattro città europee "Patto di Fratellanza" Domani la cerimonia

Pasquale Prestia
PAGLIARA

Il "Patto di Fratellanza" tra il primo cittadino di Pagliara, Domenico Prestipino, ed i sindaci di quattro municipalità europee - Vecpiebalgas Municipality (Lettonia), Páaszto (Ungheria), Concello de A Bana (Spagna) e Kalonda (Slovacchia) - verrà suggellato domani alla presenza di sindaci, politici ed autorità regionali e nazionali. Tra questi ultimi Giacomo D'Arrigo, direttore dell'Agenzia nazionale giovani, e Giovanni Ardizzone, presidente dell'Assemblea regionale siciliana.

È la prima volta nella nostra provincia che si firma contemporaneamente un

gemellaggio di questa portata. Dopo la sottoscrizione del "Patto di Fratellanza", che ha lo scopo di favorire la cooperazione nel settore delle Pari Opportunità, ma soprattutto potenziare il turismo e incrementare il commercio, seguirà la presentazione e la benedizione del gonfalone e della bandiera del comune di Pagliara. La cerimonia sarà allietata dalla fanfara dei bersaglieri e della presenza del 24° Reggimento artiglieria terrestre peloritani.

Il sindaco Domenico Prestipino, orgoglioso del risultato raggiunto in ambito europeo dalla sua amministrazione, vede in questo progetto un'opportunità per il proprio territorio. **(gi.pu.)**